

# La bilancia commerciale ticinese

L'export cantonale nel 2017

O-De

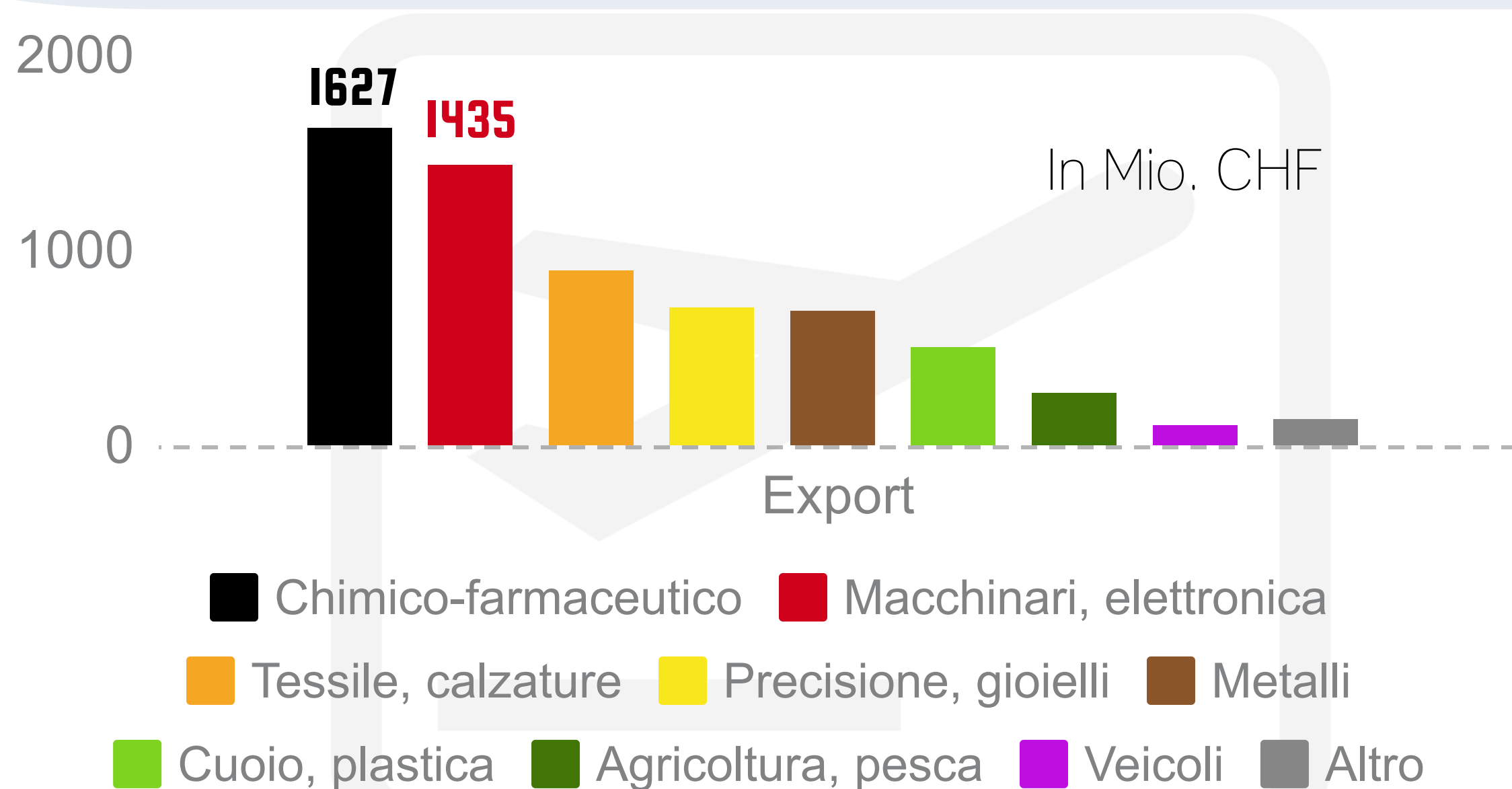
Osservatorio  
delle Dinamiche  
economiche

Gli equilibri geopolitici internazionali sono attualmente caratterizzati da una forte instabilità. Partendo dalla vicina Italia in cui vi è un momento di incertezza politico-economica, passando per l'Unione Europea che si trova ad affrontare una delle più grandi sfide della sua storia: la Brexit. Per poi arrivare agli Stati Uniti, le cui recenti politiche restrittive legate alle imposizioni di dazi verso l'Unione Europea e la Cina hanno generato una situazione inedita nello scacchiere internazionale. Il presente documento mira quindi a fornire un'analisi dei flussi commerciali ticinesi nel contesto internazionale, al fine di comprendere quali sono i principali interlocutori esteri per le aziende ticinesi e quale può essere il futuro posizionamento del tessuto economico cantonale nella realtà globale.

Nel 2017 sono stati esportati beni dal Ticino per un valore di circa sei miliardi di franchi, mentre è stato importato un valore di nove miliardi. Le aziende ticinesi sono fortemente specializzate nell'esportazione di prodotti chimico-farmaceutici e dei macchinari ed elettronica (circa la metà delle esportazioni totali). Il maggiore interlocutore per l'export ticinese è l'Unione Europea; malgrado le incertezze, il Regno Unito rimane comunque il quarto Paese per le esportazioni ticinesi nell'UE. Gli USA rappresentano circa un sesto della quota di esportazioni. L'analisi della serie storica a partire dal 2008, indica un livello di esportazioni verso l'UE costante ma in leggera diminuzione. Il flusso verso gli USA è fortemente aumentato a partire dal 2016, per poi riassetarsi parzialmente nel 2017, trainato dal chimico-farmaceutico.

## Le esportazioni nel 2017

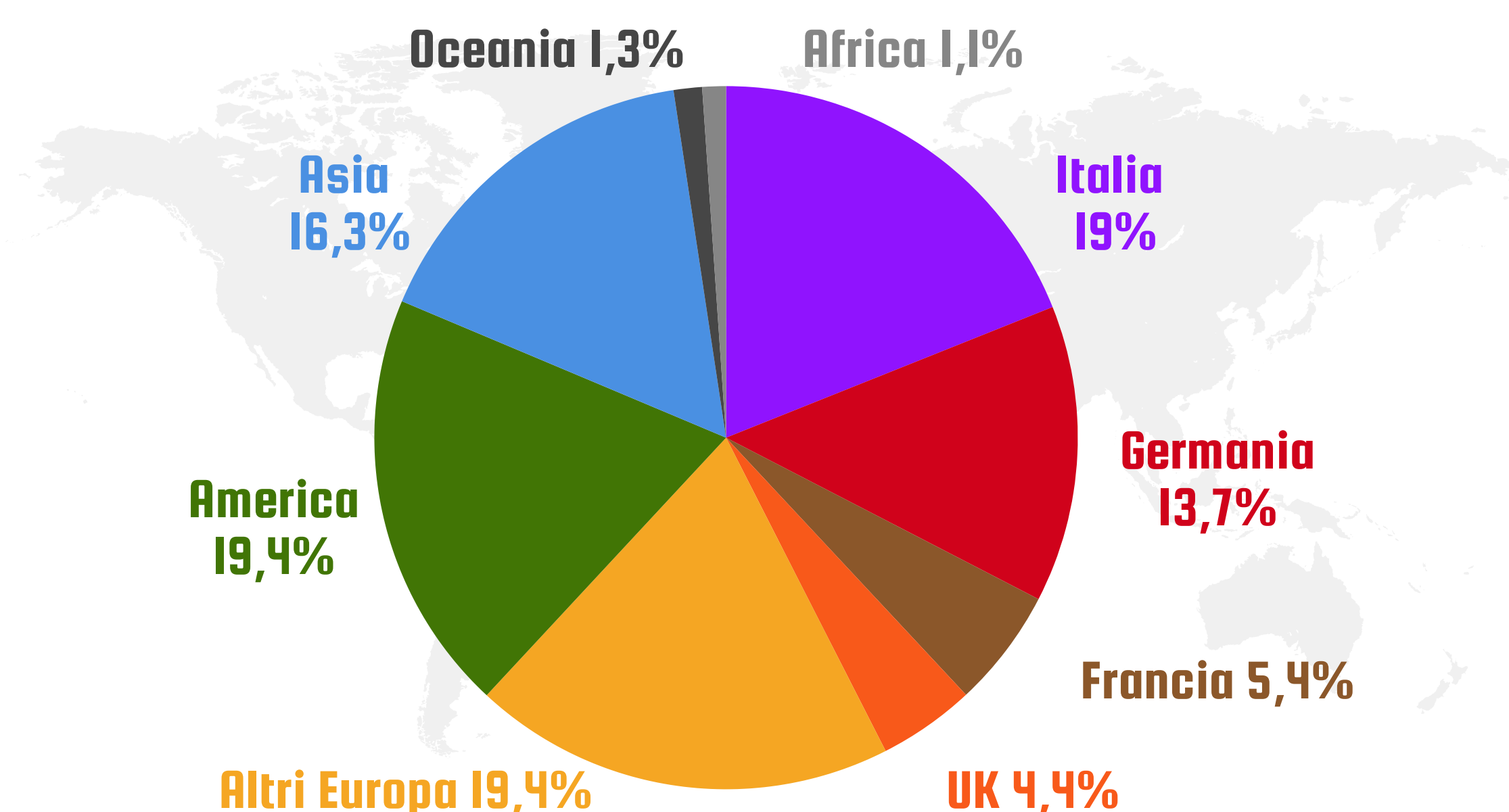
Il settore chimico-farmaceutico contribuisce per il 26% delle esportazioni.



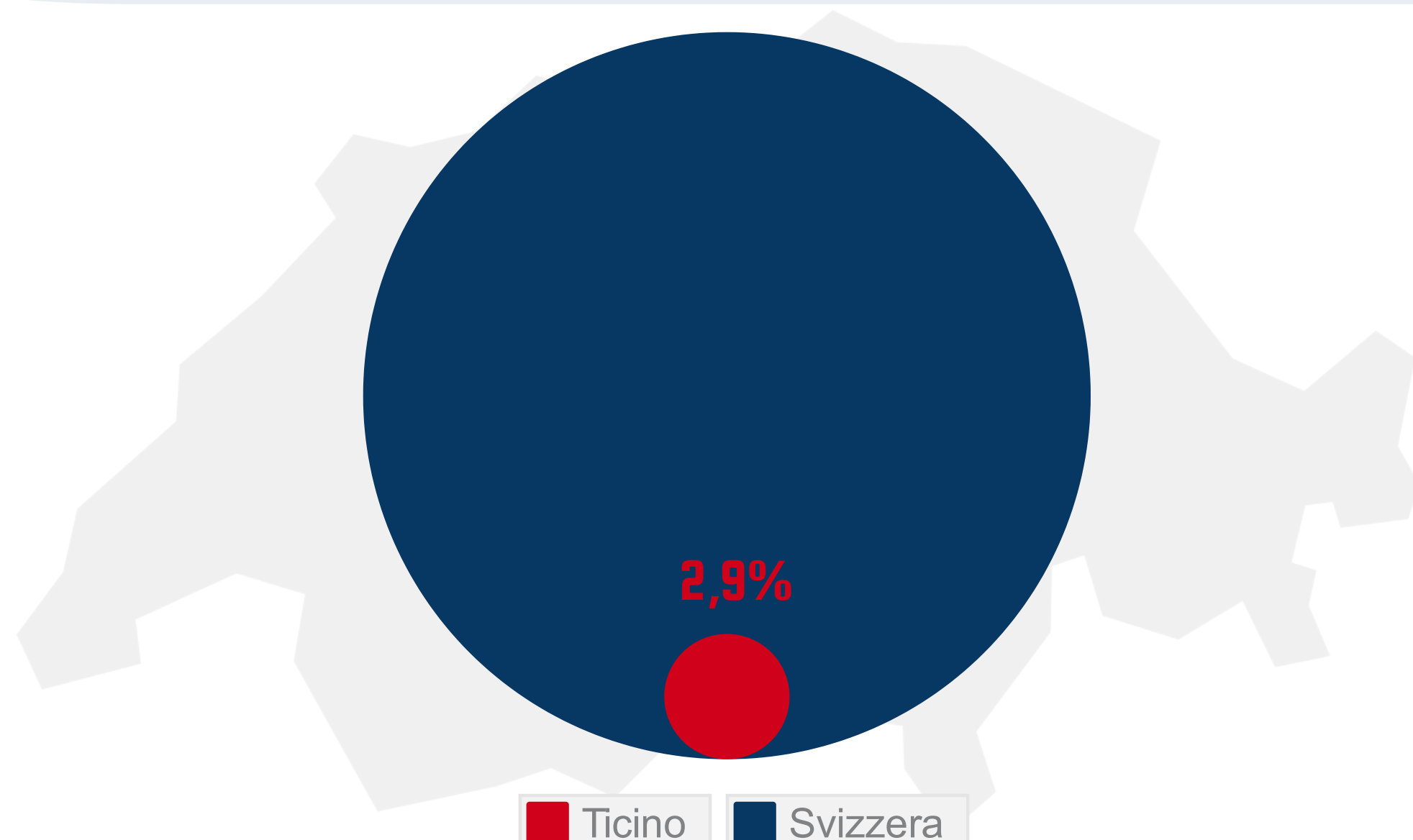
Tra i beni più esportati dal Ticino vi sono i prodotti del chimico-farmaceutico, a seguire i macchinari e prodotti elettronici. Questi prodotti costituiscono circa la metà delle esportazioni totali. A seguire, per valore delle esportazioni, vi sono i prodotti del settore tessile e calzaturiero e gli strumenti di precisione e gioielli che costituiscono un ulteriore 25% del valore totale delle esportazioni cantonali.

Il 60% circa del valore delle esportazioni è rivolto verso l'Unione Europea.

Il 61,9% del valore dell'export nel 2017 è rivolto verso l'Europa. In particolare, la maggior parte degli scambi si sono registrati verso l'Italia e la Germania. Una quota elevata (16,6%) si registra anche per l'export verso gli Stati Uniti (19,4% in tutto il continente americano). I mercati in espansione come la Cina e l'India rappresentano una piccola quota dell'export cantonale, rispettivamente 4% e 0,5%.



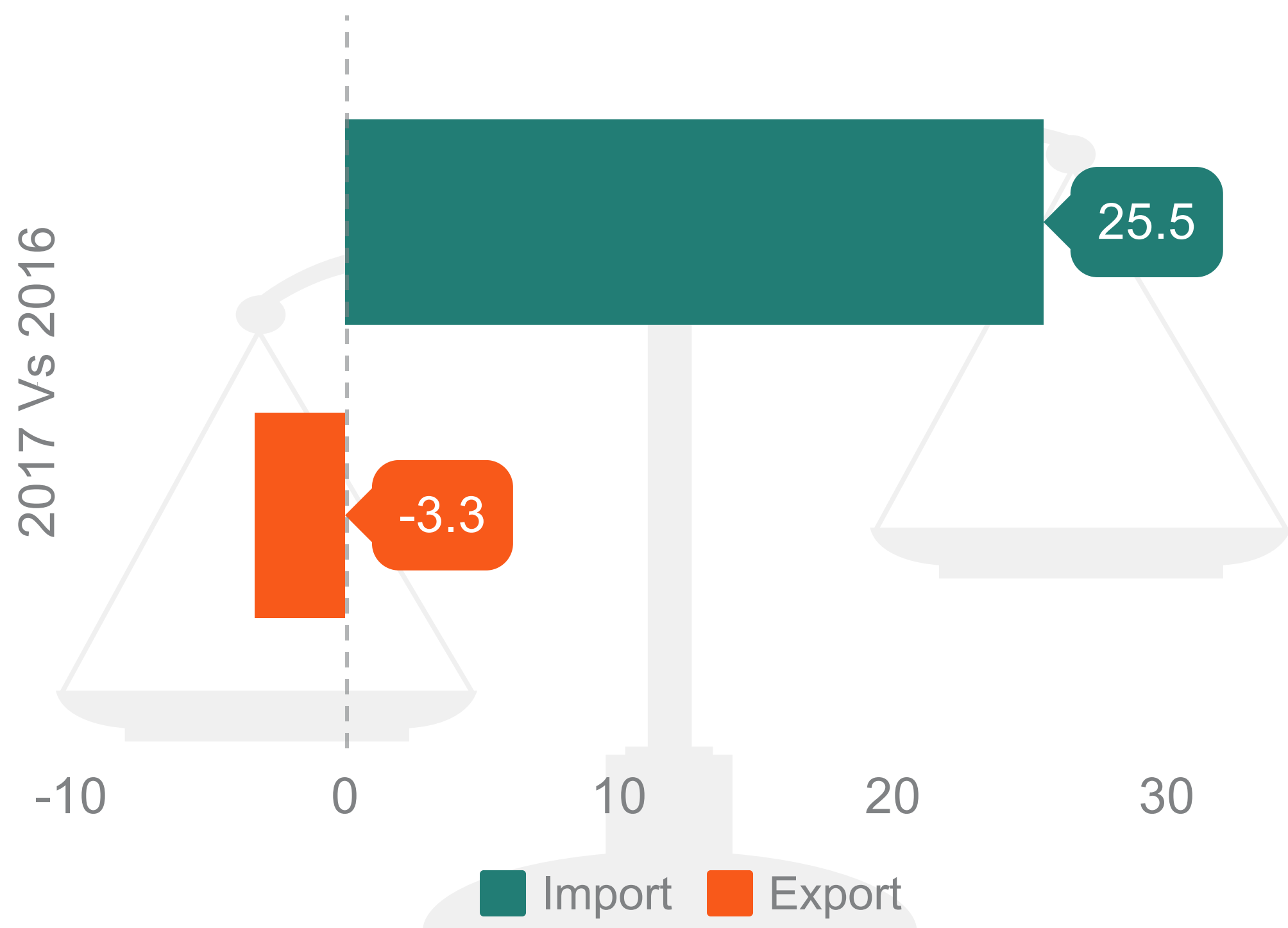
La quota di esportazioni ticinesi è pari al 2,9% di tutte le esportazioni svizzere.



Le quota di esportazioni cantonali ticinesi nel 2017 è pari al 2,9% del totale svizzero. La maggior parte della merce esportata al di fuori della confederazione, viene sdoganata da Basilea-campagna e Basilea-città (28,9%) per un valore di circa 64 miliardi di franchi. A seguire Ginevra, Argovia e Zurigo detengono le quote maggiori. Il Ticino si colloca al 12° posto in questa particolare classifica.

# Le esportazioni nel 2017 rispetto all'anno precedente

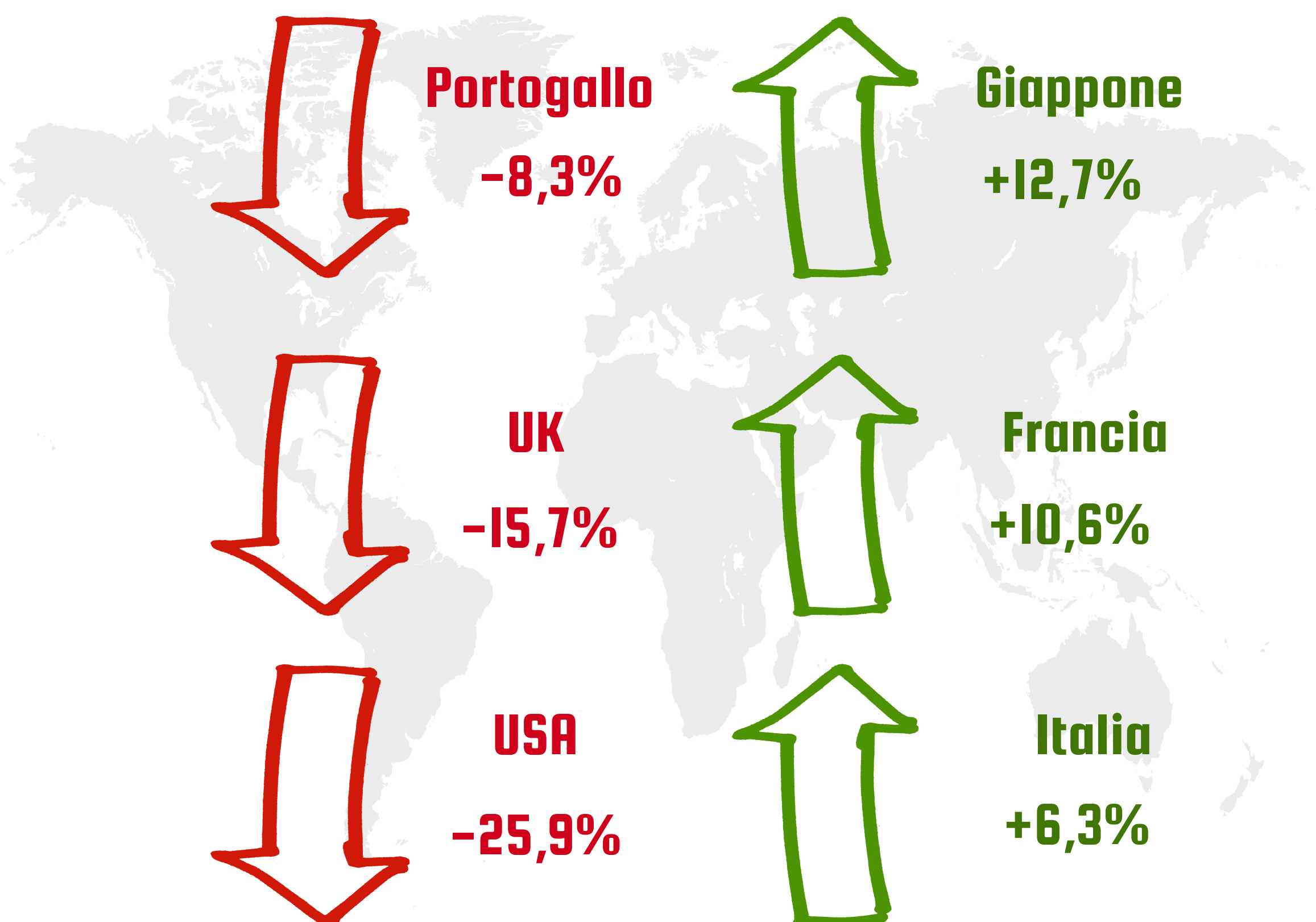
L'export è diminuito (-3,3%) nel 2017, rispetto al 2016.



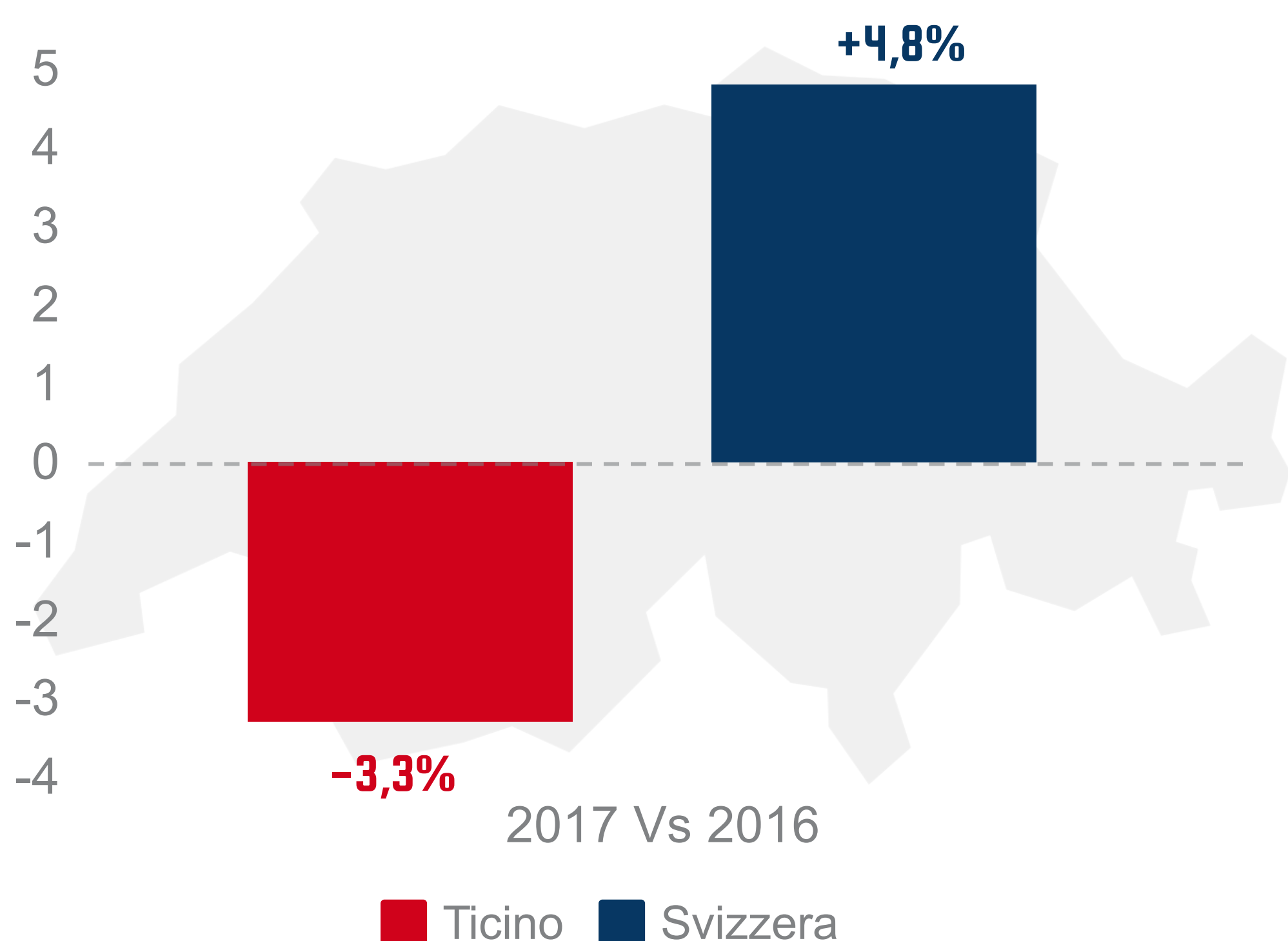
Nel 2017, le importazioni cantonali sono sensibilmente aumentate rispetto all'anno precedente (+25,5%). L'analisi delle esportazioni mostra una leggera diminuzione (-3,3%) rispetto all'anno precedente. L'export si assesta intorno ai livelli del 2012 dopo avere registrato delle performance inferiori nel triennio 2013-15. Nel 2016, aveva poi mostrato una crescita del 13,3% rispetto all'anno precedente.

La contrazione nell'export è guidata dai flussi verso gli Stati Uniti.

Gli Stati Uniti presentano la diminuzione più marcata per l'export ticinese, dovuta soprattutto alla contrazione degli scambi nel chimico-farmaceutico. Il mercato UE continua ad essere il principale interlocutore per le imprese ticinesi, l'export è aumentato del 2,3% rispetto al 2016, a fare da traino sono soprattutto Francia, Italia e Germania, rispettivamente +10,6%, +6,3% e +6,1%. In controtendenza, il Portogallo e soprattutto il Regno Unito che registra una diminuzione dell'import ticinese, passando da una quota del 5,1% al 4,4% del totale del valore delle esportazioni. In espansione i mercati come il Medio oriente (+9,4%) e il continente asiatico, in particolare Giappone, Hong Kong e Cina, rispettivamente (+12,7%, +7,1% e +4,1%)



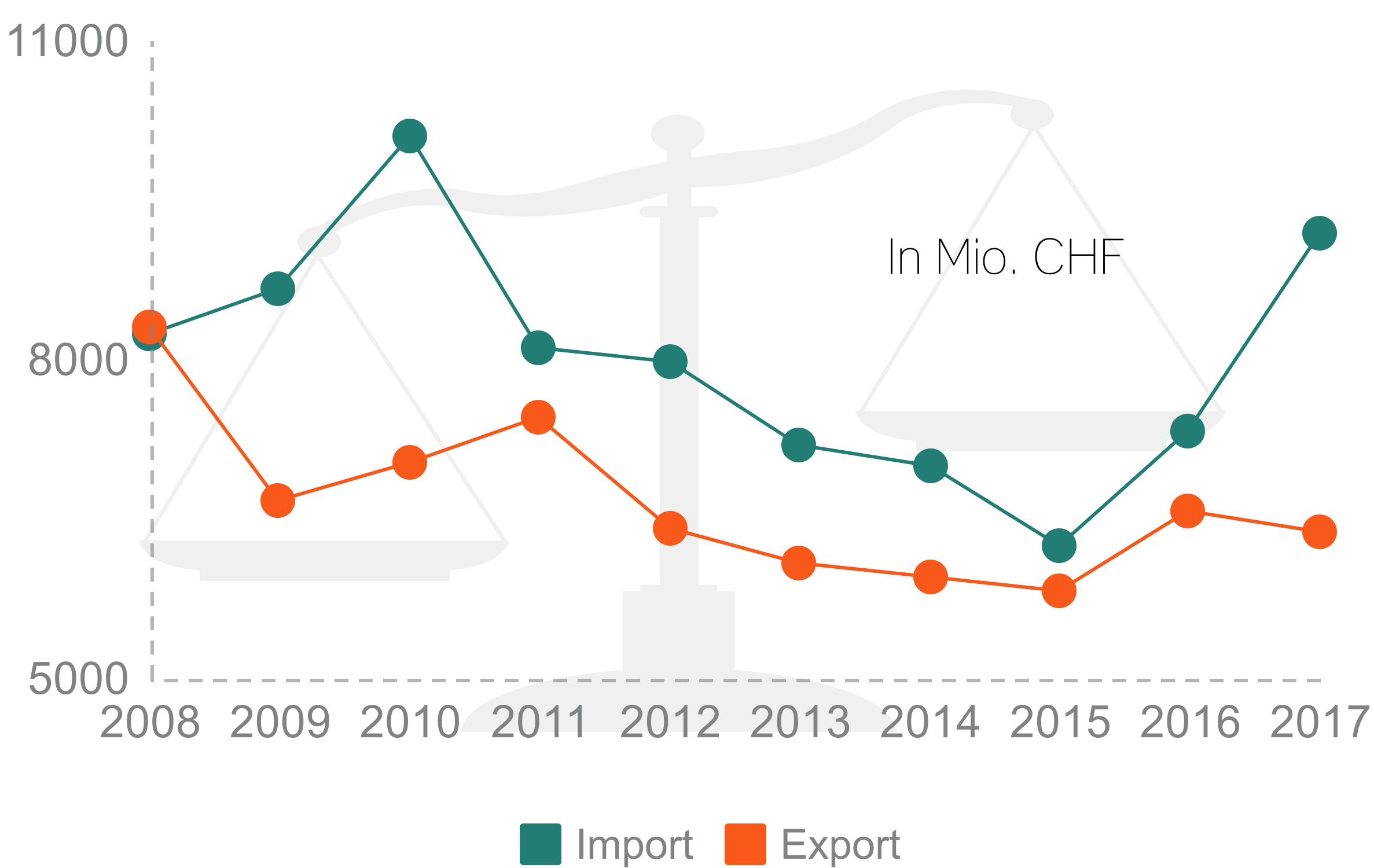
L'export è aumentato di quasi il 5% in Svizzera nell'ultimo anno, mentre in Ticino è diminuito del 3% circa.



Tra i cantoni con una maggiore vocazione verso le esportazioni, solo il Ticino e Argovia mostrano variazioni negative (-3,3% e -13%). Gli altri cantoni registrano una performance simile al dato nazionale o addirittura migliore. Basilea-campagna è il cantone che mostra la variazione positiva più elevata (+16,6% rispetto al 2016), mentre Basilea-città, Zurigo e San Gallo mostrano incrementi rispettivamente di circa il 6, 7 e 8%.

# Le esportazioni nel 2017 rispetto al decennio precedente

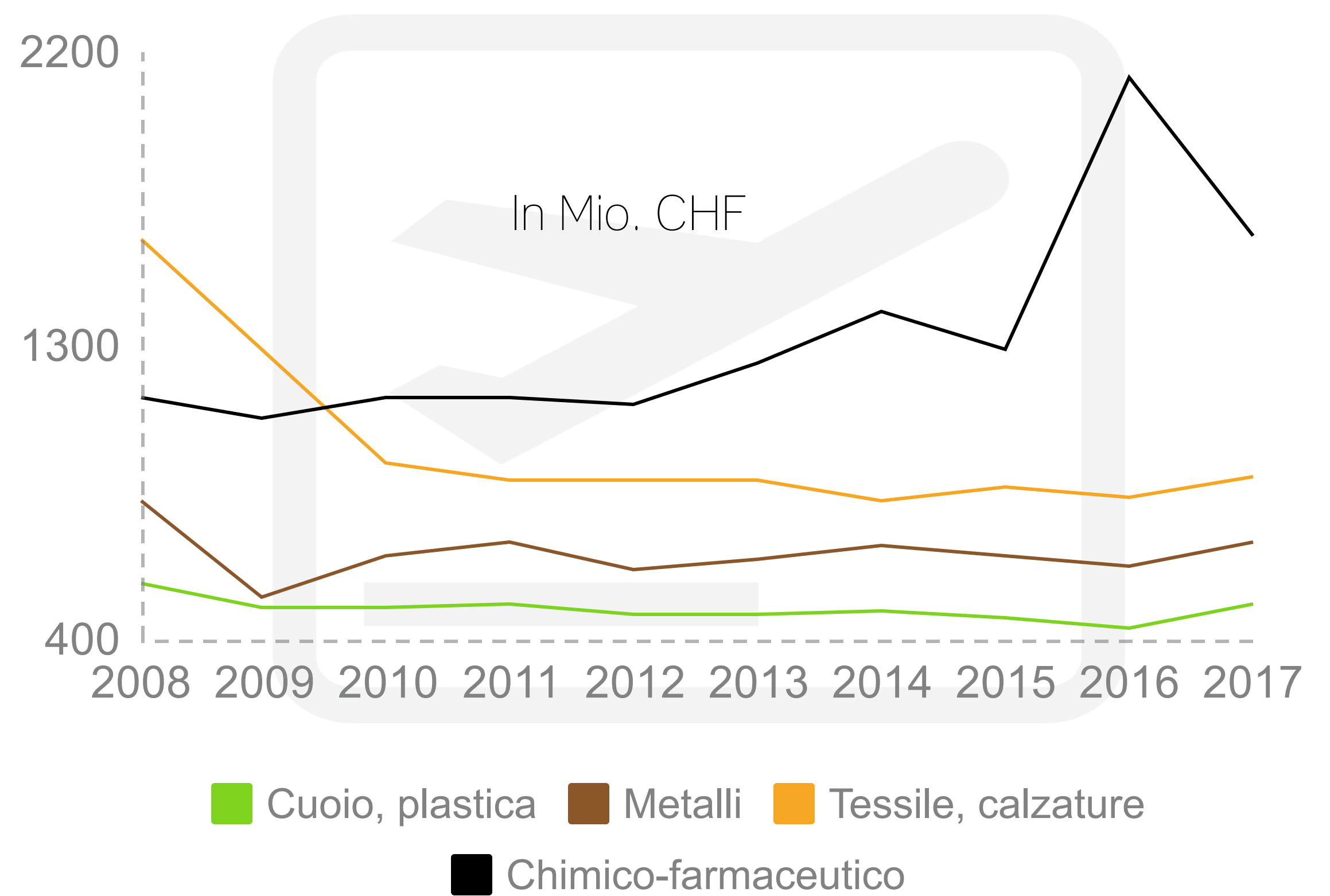
L'export presenta un trend in diminuzione a partire dal 2008. Da circa 8,3 miliardi di franchi si è passati a 6,4 nel 2017.



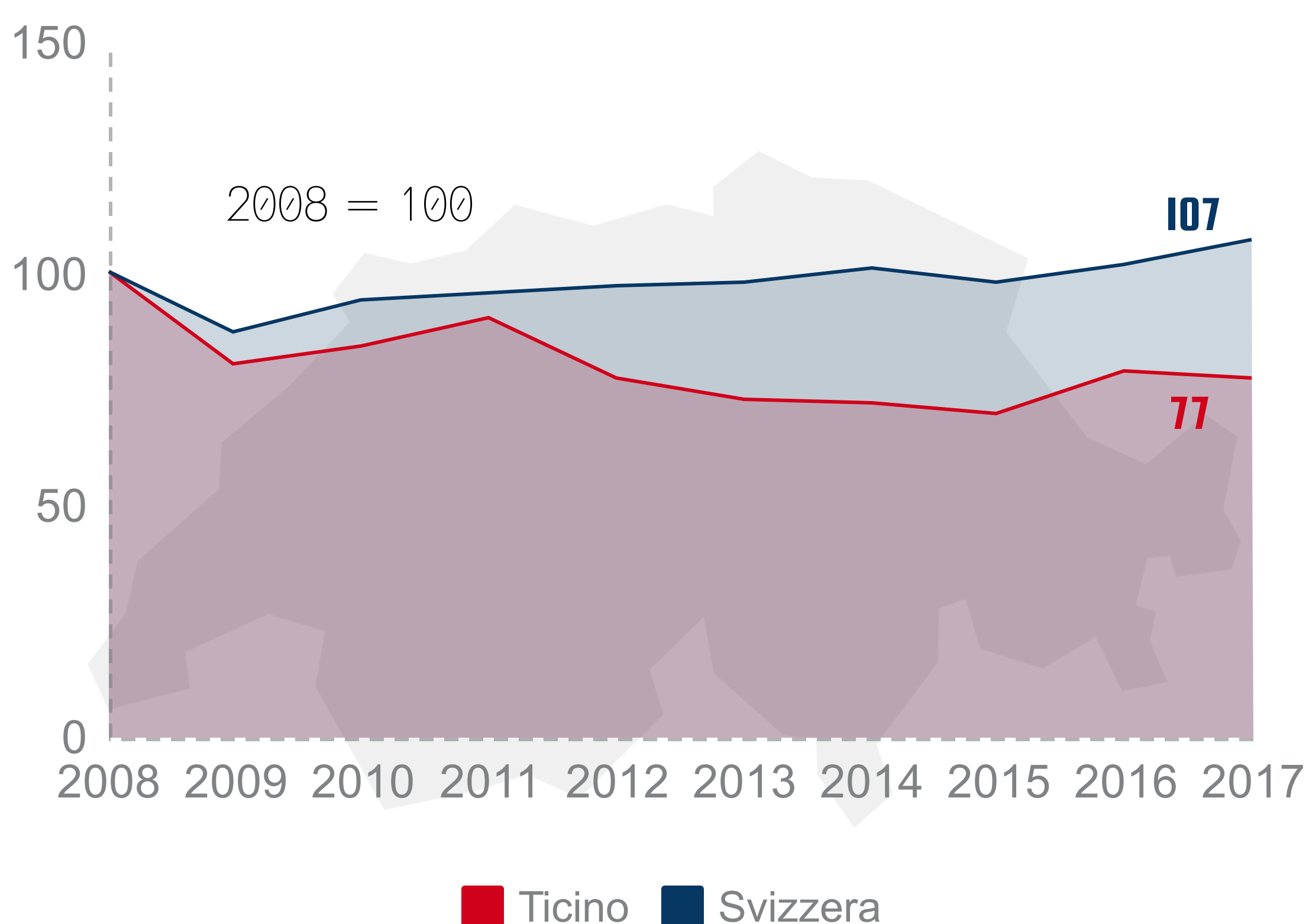
L'analisi della bilancia commerciale ticinese a partire dal 2008, indica per quell'anno una sostanziale parità import/export. Nei due anni successivi, l'export ha iniziato un trend in diminuzione, mentre le importazioni registrano un aumento temporaneo. A partire dal 2011, si registra una diminuzione del gap tra il valore dell'import e dell'export, rimasta sostanzialmente costante fino al 2016. Nel 2017 si ha un nuovo allargamento della forbice import/export.

A parte il chimico-farmaceutico, l'export degli altri prodotti rimane pressoché stabile a partire dal 2010.

L'analisi di lungo periodo dei prodotti esportati segue in parte l'andamento delle esportazioni totali. Questa considerazione è valida per i metalli e il settore tessile ma non per il settore chimico-farmaceutico. Per questa categoria di prodotti, l'export è rimasto pressoché costante dal 2008 al 2012, in seguito ha iniziato un trend in crescita fino al 2015 ed un forte shock positivo nel 2016. Nel 2017, il valore sembra stabilizzarsi, riassorbendo lo shock in caso di persistenza del trend nel medio periodo.



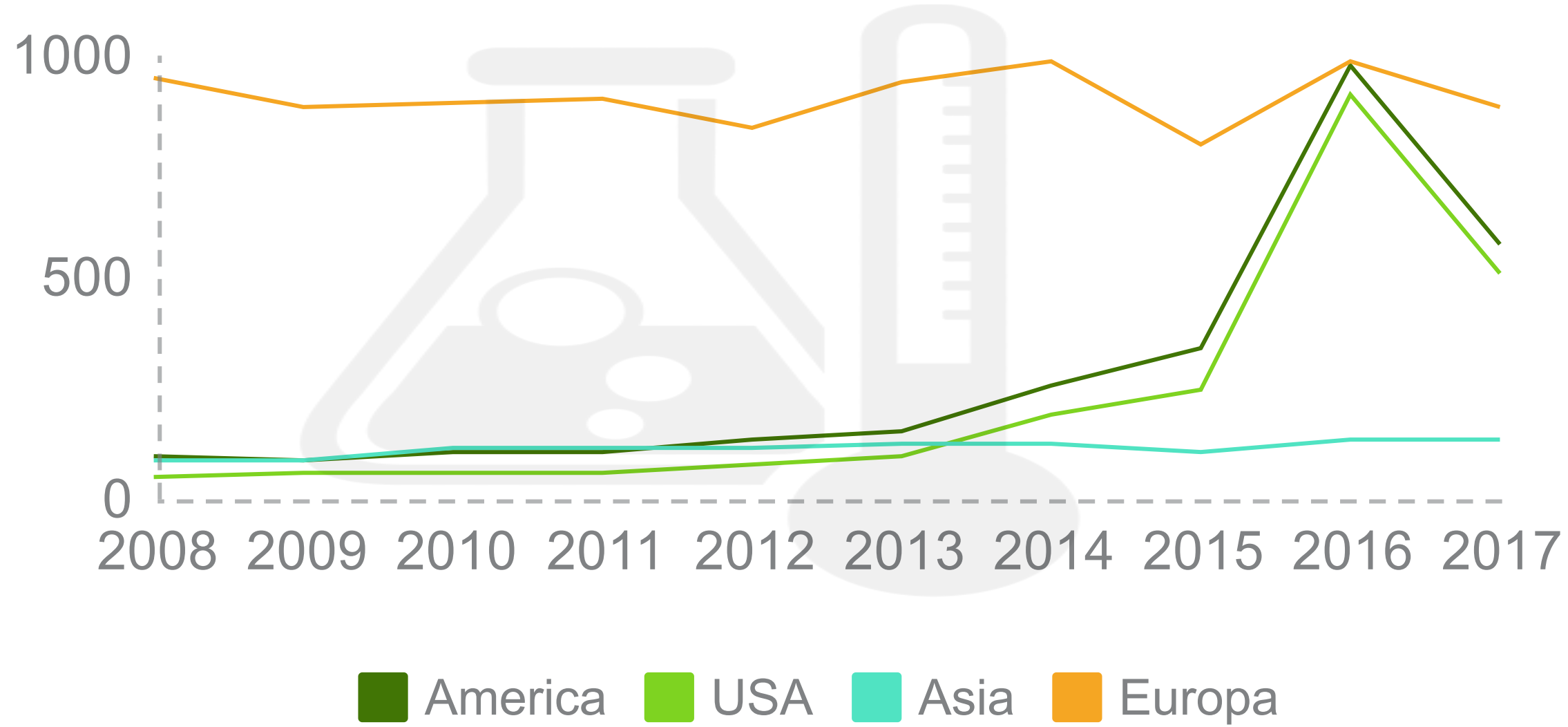
Nell'ultimo decennio il Ticino ha ridotto il valore delle esportazioni, mentre la Svizzera registra un aumento.



La performance delle esportazioni ticinesi a partire dal 2008, è molto simile a quella federale fino al 2011. Dal 2012 in poi, mentre le esportazioni svizzere crescono, il Ticino registra un ridimensionamento dell'export cantonale. Questo gap aumenta fino al 2015, mentre negli anni successivi vi è una riduzione della forbice Ticino-Svizzera. Il Ticino sembra quindi riavvicinarsi al dato nazionale in caso di mantenimento di questo trend nel lungo periodo.

# I mercati di esportazione per il chimico-farmaceutico

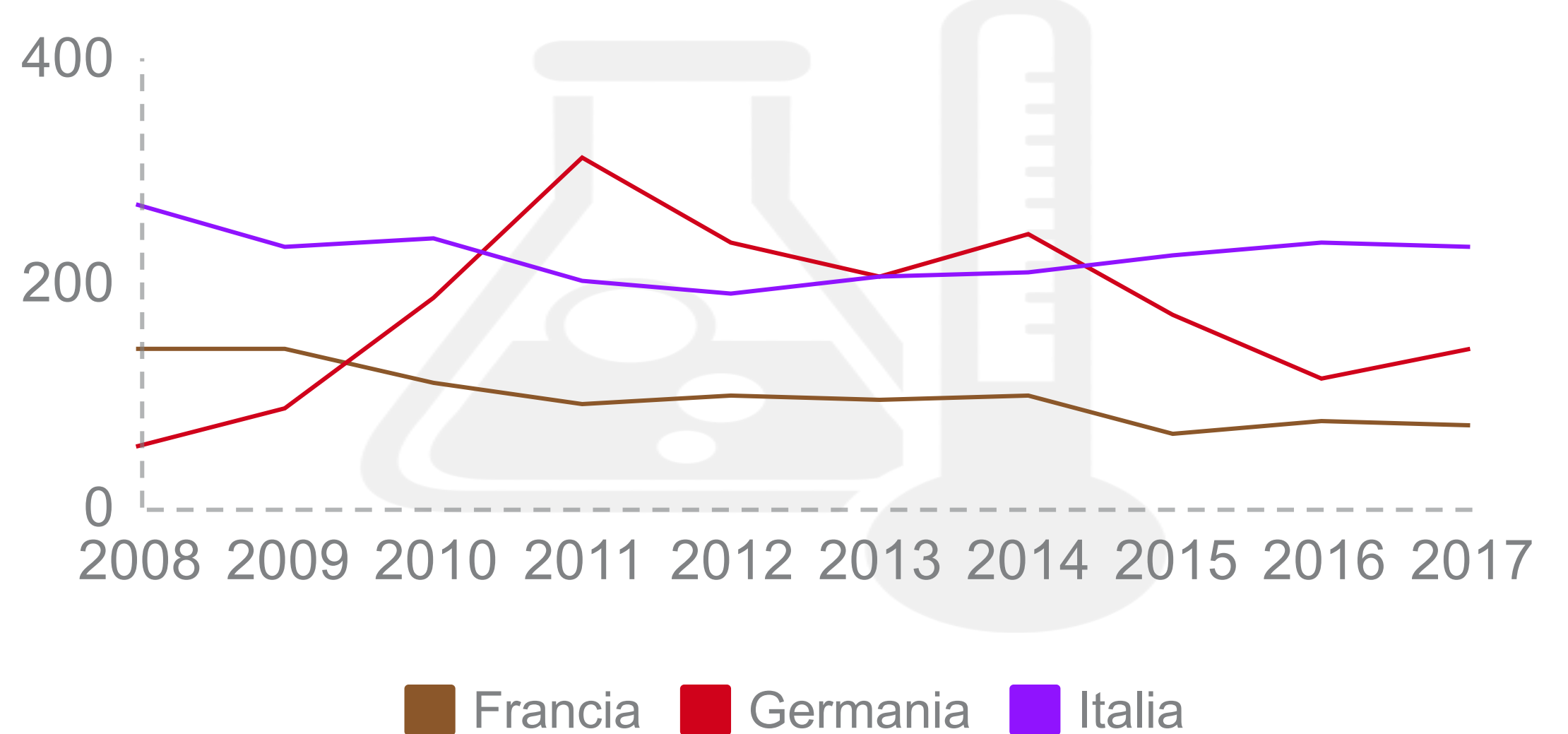
L'Europa resta il maggiore interlocutore per l'export chimico-farmaceutico ticinese. Gli USA mostrano una forte volatilità.



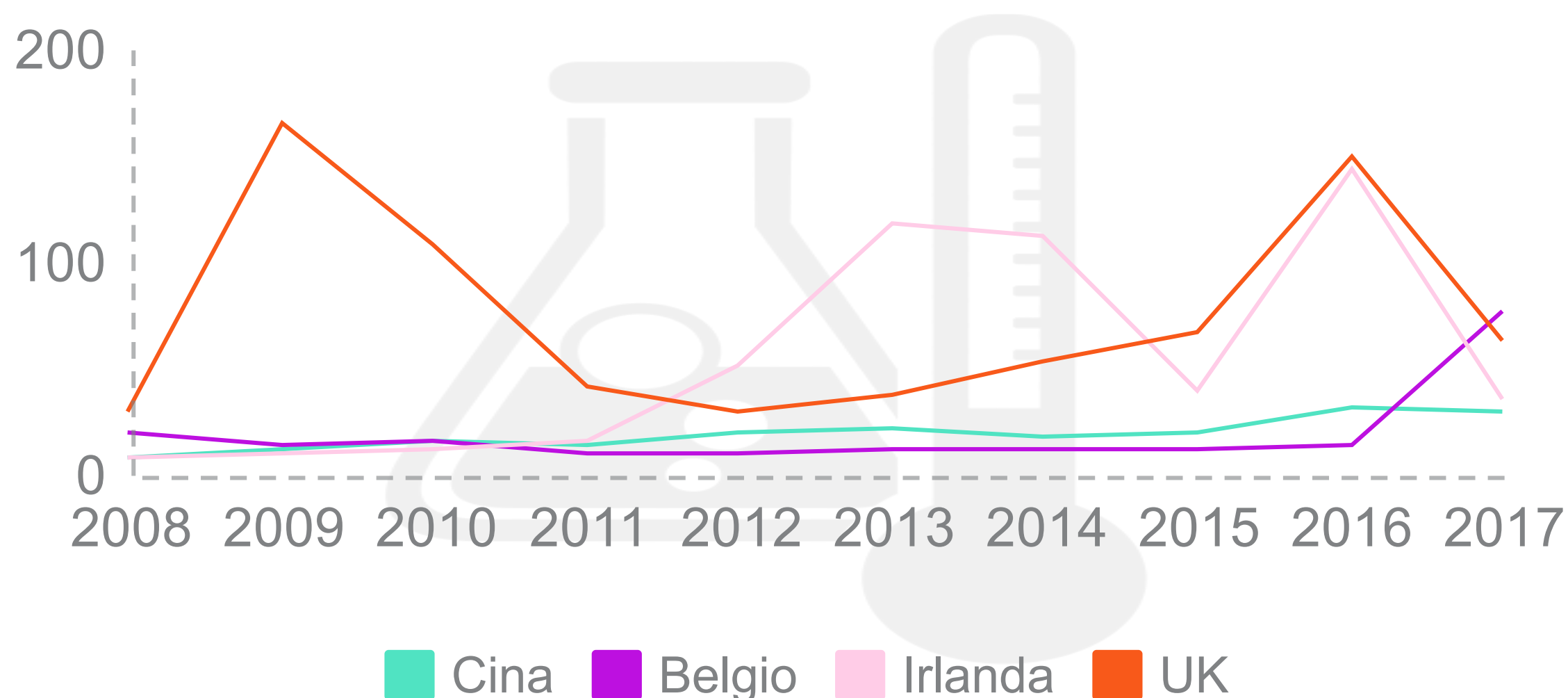
A partire dal 2008, l'export verso l'Europa ha subito alcune oscillazioni ma ha sempre mantenuto un valore intorno agli 800/900 milioni di franchi. Viceversa, l'export verso il continente americano registra una crescita repentina a partire dal 2013 ed uno shock positivo nel 2016, dove raggiunge il livello europeo, per poi riassetarsi nel 2017. L'export verso l'Asia mostra un valore inferiore a 100 Mio. CHF nel 2008 e un trend di crescita lieve ma costante.

Italia e Francia registrano una contrazione per l'export chimico-farmaceutico ticinese. La Germania ha una tendenza positiva.

Gli Stati limitrofi alla confederazione rappresentano più della metà delle esportazioni europee. In merito all'Italia, il trend di lungo periodo sembra essere in diminuzione, in mancanza di una inversione di tendenza. La Francia mostra una performance peggiore, le importazioni dal Ticino sono quasi dimezzate nell'ultimo decennio. La Germania partiva invece dall'importazione di prodotti dal Ticino per circa 50 Mio. CHF nel 2008, valore quasi triplicato 10 anni dopo.



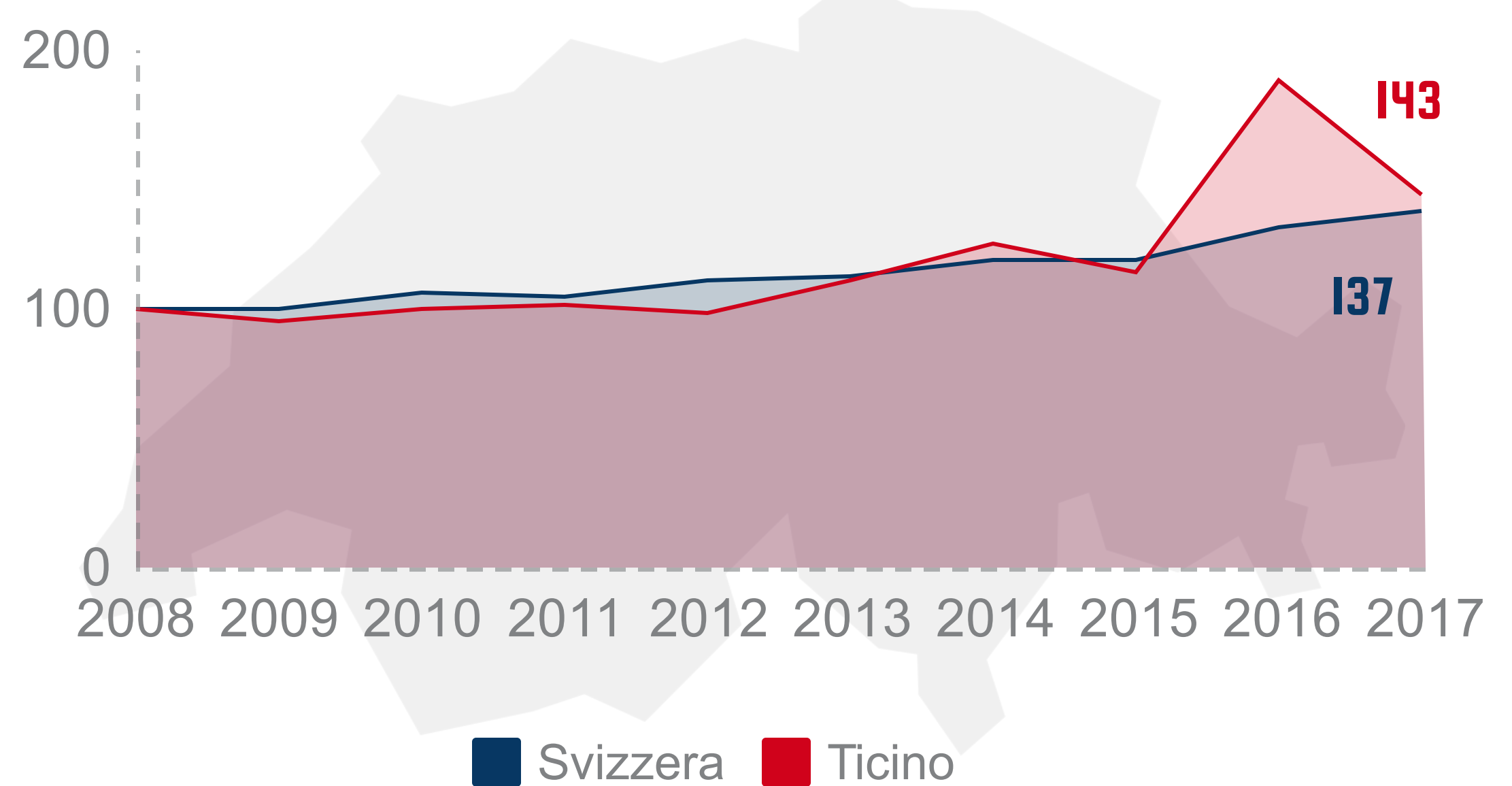
Regno Unito e Irlanda mostrano elevate potenzialità per l'export chimico-farmaceutico ticinese.



Tra i mercati emergenti per l'export chimico-farmaceutico ticinese vi sono Paesi che fino a 10 anni fa importavano prodotti per un valore irrisorio ma nel tempo hanno registrato una rapida espansione anche se a volte con una elevata volatilità. È questo il caso di Stati europei come il Belgio e soprattutto Regno Unito e Irlanda. Parallelamente al continente asiatico, la Cina mostra invece una crescita lenta ma un trend chiaramente positivo nel lungo periodo.

A partire dal 2008, l'export chimico-farmaceutico ticinese cresce ad un livello superiore rispetto alla Svizzera.

L'export chimico-farmaceutico ha un diverso peso specifico sul totale delle esportazioni svizzere e ticinesi. Nel 2017, questa categoria di prodotti corrisponde infatti al 45% delle esportazioni federali, contro il 26% di quelle ticinesi. La crescita del Ticino, a partire dal 2008, è in linea con il dato federale. Come evidenziato precedentemente, nel 2016 vi è uno shock positivo per il Ticino ma non a livello nazionale. Lo shock sembra riassorbirsi parzialmente nel 2017.



L'analisi è effettuata con l'utilizzo della banca dati della statistica del commercio estero (SwissImpex), fornita dalla Amministrazione Federale delle Dogane (AFD). Essa contiene i dati statistici mensili relativi alle importazioni e alle esportazioni a partire dal 1995 ad oggi.

Sulla base del numero d'avviamento postale dell'indirizzo del destinatario (importazione) o dello spedite (esportazione) viene effettuata una valutazione a livello dei singoli cantoni e del Principato del Liechtenstein. Gli scambi sono espressi al netto del commercio di lingotti d'oro e altri metalli preziosi, monete, pietre preziose e gemme, opere d'arte e oggetti d'antiquariato. Maggiori info: [ezv.admin.ch](http://ezv.admin.ch)